



Chi ha paura della parola crisi

Crisi: «A chiusura del 2008, nel tradizionale discorso di fine anno, il presidente Napolitano l'aveva evocata ben 13 volte». Berlusconi non l'ha voluta nominare questa parola finché non è stato costretto. «A chiusura del 2009, parlando ai microfoni di Radio anch'io, Berlusconi prova a esorcizzarla: «per uscire dalla crisi», ha detto, «si deve avere fiducia in noi e guardare con ottimismo al futuro»; se continuiamo a seminare paura parlando di crisi, ha aggiunto, finiamo per alimentarla: «a furia di dire una cosa alla fine si avvera». Guarda che coincidenza!

(I virgolettati sono tratti da «l'itabolario» a cura di Massimo Arcangeli, Carocci, 2011)

LE OLIGARCHIE E LE VITE DEGLI ALTRI

Politica Se da un lato il populismo usa i cittadini a fini propagandistici e li dimentica quando hanno più bisogno di aiuto, dall'altro la sinistra deve ricostruire un legame forte con la base sociale, vero motore dell'Italia



L'«Autoritratto» lungo 20 metri dell'artista polacco Pawel Althamer